







Ad un anno dall'inizio del conflitto russo ucraino. Motta Sosa: "Se i tre fronti, europeo, mediorientale, asiatico-pacifico dovessero saldarsi allora sarebbe il segnale che le grandi potenze hanno scelto la forza per disegnare il nuovo ordine mondiale"

Domani ricorrerà il primo anniversario dell'inizio della guerra russo ucraina. Se il 21 febbraio del 2022 infatti la Russia riconobbe le repubbliche popolari del Donbass, fu proprio il 24 febbraio a segnare l'entrata delle truppe russe in Ucraina per quella che il presidente della Federazione Russa chiamò operazione militare speciale. Abbiamo deciso di intervistare per l'occasione Roberto Motta Sosa, studioso di storia delle relazioni internazionali, saggista, analista di politica e scenari internazionali.

## La Biografia dell'intervistato



**Roberto Motta Sosa** - Si è formato all'Università del Sacro Cuore (sede di Milano) conseguendo la laurea in Storia con indirizzo specialistico storico-religioso.

In qualità di studioso di storia delle relazioni internazionali e geopolitica, si è dedicato soprattutto al Medio Oriente pubblicando due studi brevi per i paper digitalizzati della Fondazione De Gasperi dedicati all'area mediterranea: Libia: radici storiche di un caso geopolitico e Un Califfato improbabile. Genesi e dinamiche storico-contemporanee di Daesh (febbraio 2017).

Nel 2017 ha pubblicato il saggio Medio Oriente: arabi e sionisti in un conflitto lungo un secolo, edito dall'ambasciatore Bernardino Osio.

Infografica – La biografia dell'intervistato Roberto Motta Sosa

– Per il [Generale Bertolini l'Ucraina non ha abbastanza soldati](#) per poter vincere questa guerra, nonostante l'approvvigionamento continuo di armamenti da parte della NATO. È davvero così?

Personalmente ritengo di concordare con quanto sostenuto dal Generale Marco Bertolini. Sebbene vadano prudentemente presi con beneficio di inventario, per via dall'assenza di cifre ufficiali univoche, soprattutto da parte russa, i dati attualmente disponibili sembrerebbero confermare, nel lungo periodo, questo scenario. Stando a quanto diffuso dal Capo degli Stati Maggiori riuniti degli Stati Uniti, Generale Mark Milley, a novembre del 2022 le perdite stimabili da entrambe le parti, tra caduti e feriti, sarebbero state intorno alle 100.000 unità ciascuna.

